



Cenni storici sull'Ospizio Sant'Erasmus di Legnano

1. L'ospizio Sant'Erasmus si può considerare la più antica istituzione legnanese di beneficenza. Anche se non si hanno notizie precise sulle sue origini, si sa di certo che esisteva prima del 1300.

2. Incerta è l'origine della titolazione a **Sant'Erasmus**, vescovo in Siria martirizzato sotto Diocleziano nel 303, patrono di Formia e di Gaeta, ed invocato a Napoli come protettore dei marinai. Nel Medioevo Sant'Erasmus era incluso tra i Santi ausiliatori, un gruppo di 14 santi cui furono dedicati molti ospedali e santuari; forse è questo il canale attraverso cui è arrivato a Legnano il culto di questo santo. Nel "Liber notitiae sanctorum Mediolani", attribuito a Goffredo da Bussero, si ricorda che il Santo "battezzando risanava molti infermi".

3. Il luogo dove sorge l'ospizio doveva essere nel Medioevo un punto di riferimento per viandanti e pellegrini diretti verso Roma o i porti d'imbarco per la Terra Santa. Lungo le vie dei pellegrinaggi ogni 30 chilometri in pianura e ogni 18 in montagna (tragitti massimi da percorrere a piedi in un giorno) venivano costruiti ospizi che accoglievano per una breve sosta i pellegrini in viaggio; Legnano si trovava lungo la **via francigena**, ed era la quarta stazione dal passo del Sempione e l'ultima prima di Milano.

Nel Medioevo il fervore religioso era intenso fra tutti i ceti sociali; la diffusa spiritualità fece sì che l'obiettivo primario di ogni persona fosse la salvezza dell'anima e la cancellazione dei peccati. E così uomini di fede si misero in cammino, mettendo a repentaglio la loro vita, per raggiungere le mete sante e ottenere perdono e indulgenza.

4. Stando all'epitaffio sulla lapide tombale del frate terziario **Bonvesin de la Riva** (1240 – 1314) nel convento di San Francesco a Milano, l'ospizio di Legnano era stato da lui fondato: "*Hic iacet frater Bonvicinus de Ripa... qui construxit hospitale de Legnano*". Secondo alcuni storici, invece, Bonvesin de la Riva consolidò e trasformò un ospizio già esistente.

All'ospizio legnanese era annessa una comunità religiosa di frati, che probabilmente seguivano la regola degli Agostiniani.

5. Nel 1400 l'ospizio riuscì a mantenere una certa autonomia, evitando la sorte di altre istituzioni simili abolite dal Duca di Milano Gian Galeazzo Visconti per favorire il nascente Ospedale Maggiore di Milano. Nel 1456 Papa Pio II pose i piccoli ospedali e ospizi retti da comunità religiose nel Milanese sotto tutela del nuovo ospedale milanese.

A Gian Rodolfo Vismara, presidente dell'opera pia, si deve un riordino amministrativo e l'abbellimento dell'Ospizio Sant'Erasmus e, nel 1490, la realizzazione di una nuova chiesa in sostituzione dell'oratorio conventuale, costruita nell'attuale posizione. Ancora al Vismara si deve il dono della pala d'altare a trittico raffigurante al centro la Madonna col Bambino con in mano una rosa, a sinistra Sant'Erasmus e a destra San Magno, magnifica opera attribuita a Cristoforo Lampugnani.

6. In un documento del 1550 così viene descritto il Sant'Erasmus: "*Hospitale Sant'Erasmii extra burgum Legnani, quarta parte miliaris in loco campestri secus viam Mediolanensem in quo hospitantur pauperes et infirmi et senes praecipue prefati loci. In quo sunt loca (locali) pront infra ad hospitandum pauperes et ibi annexa est ecclesi*"

Del sant'Erasmus si parla anche nella visita pastorale fatta a Legnano dal cardinale **Carlo Borromeo** nel 1582. Secondo gli atti che figurano all'Archivio storico della diocesi di Milano, il complesso era costituito da un settore anteriore, posto lungo lo stradone del Sempione che conduce a Milano,

costituito dall'*hospitale* che accoglieva in un fabbricato a due piani una dozzina di vecchi e infermi (maschi e femmine in ambienti separati), e da un settore posteriore, rurale verso la zona collinare, con cascine per i coloni, orti e vigneti, da cui traeva parte delle rendite.

Compito dell'*hospitale* era quello di ricoverare vecchi poveri, sia uomini che donne, e gli infermi (fino a dodici) di Legnano o Legnanello. L'opera pia distribuiva anche pane e vino agli indigenti del borgo pur non ricoverati; inoltre accoglieva bambini appena nati ed esposti, cioè abbandonati dai loro genitori. All'esterno della porta del reparto donne esisteva infatti un armadio girevole, la cosiddetta ruota, sul quale venivano posti i neonati affidati alla pietà ed alla misericordia. Questi orfani erano assistiti, battezzati *sub conditione*, e quindi inviati a spese dell'ospizio alla Casa di Santa Caterina alla Ruota di Milano o all'Ospedale di Rho.

Non trattandosi di un vero e proprio ospedale ma di ospizio per ricoveri assistenziali, il Sant'Erasmus non aveva direttori sanitari, medici o chirurghi fissi, ma gli ammalati erano fatti curare da medici esterni a spese dell'ospizio, che somministrava loro i medicinali secondo le prescrizioni.

7. Nel Settecento, sotto il dominio austriaco, al Sant'Erasmus fu confermata la funzione di "luogo pio" di natura misericordiosa, soprattutto per vecchi indigenti. Con decreti emanati dall'imperatore Leopoldo II nel 1792, queste istituzioni furono distinte dagli ospedali veri e propri. Ne assicuravano l'assistenza sia i lasciti provenienti da privati, che i proventi ricavabili dai terreni.

8. Il Regno d'Italia napoleonico tolse il Sant'Erasmus dalla gestione del Capitolo di San Magno, che lo aveva gestito da secoli, e nel 1807 lo pose sotto il controllo della Congregazione di Carità Dipartimento dell'Olonza, organismo composto da Prefetto, Prevosto, Podestà e da membri nominati dal Ministro del culto.

Con la proclamazione del Regno d'Italia, nel 1862 il Sant'Erasmus riordinò e ampliò le sue strutture edilizie per ospitare un maggior numero di anziani indigenti, e fu mantenuta la Congregazione di Carità sostenuta anche da finanziamenti comunali. Si arrivò così ad un sostegno civile in aggiunta alla misericordia clericale.

9. All'inizio del XX secolo il Presidente della Congregazione di Carità **Cesare Candiani** (fondatore dell'Ospedale civile di Legnano) auspica la necessità di nuovi fabbricati per l'Ospizio dei vecchi, ormai angusto e privo di adeguate strutture, fatiscente e pericolante nelle mura. Il grave stato di degrado dello stabile obbliga a ridurre il numero dei ricoverati, assistendo vari bisognosi a domicilio e mantenendo tanti indigenti all'Istituto Sacra Famiglia di Cesano Boscone ed altri. Nel 1920 l'ultima ospite viene trasferita a Cesano Boscone.

10. Alla fine del 1918 arriva un'inaspettata e sorprendente provvidenza: Cristoforo Borsani elargisce una considerevole somma per il nuovo Ospizio dei vecchi, a cui si aggiunge l'ingente somma del cavalier Febo Banfi. Il prevosto monsignor **Eugenio Gilardelli** si fa promotore di una raccolta di donazioni per poter ridare a Legnano un luogo per accogliere i poveri anziani. La risposta è un continuo afflusso di generose donazioni, a cui si aggiungono quelle provenienti dal Sindaco **Fabio Vignati e dalla moglie Giuseppina**. A fronte di fondi sufficienti per realizzare il nuovo Sant'Erasmus, verificata l'impossibilità di recupero dello stabile originario, si procede alla realizzazione del nuovo Sant'Erasmus, con facciata a due piani in pregevole architettura, con linee di stile quattrocentesco lombardo. Nell'estate del 1926 viene demolito il vecchio ospizio, salvando parti degli affreschi ancora recuperabili della facciata, mentre della chiesa viene rimaneggiato l'esterno. Nell'ottobre 1927 viene inaugurato il nuovo ospizio dotato di ampi saloni, vasti dormitori per 50 posti letto e servizi moderni. La vigilanza e l'assistenza era svolta dalle suore dell'**Ordine della Carità di Santa Giovanna Antida Thouret**, mentre l'assistenza sanitaria dei ricoverati fu affidato all'Ospedale Civico già attivo dal 1903.

Il 2 giugno 1939 l'arcivescovo di Milano **Ildefonso Schuster** consacra l'altare maggiore nella chiesetta di Sant'Erasmus, attigua all'ospizio e con esso rinnovata nel 1927.

Nel 1962 l'arcivescovo di Milano **Giovanni Battista Montini** eleva Sant'Erasmus a Rettoria.

11. Nel 1979 i grandi stanzoni dell'Ospizio vengono trasformati in camere di dimensioni più ridotte. I costi per l'erogazione dell'assistenza assorbono integralmente gli introiti derivanti dalle rette di degenza e l'Istituzione si trova sprovvista dei mezzi finanziari necessari a investimenti e manutenzioni straordinarie.

Sotto la guida del Presidente **Giuseppe Zadra** viene impostato un arduo progetto di restauro e di ampliamento che prevede la completa ristrutturazione e sistemazione del vecchio edificio e la costruzione di una nuova ala e di due nuovi padiglioni di degenza sulla vasta area posteriore disponibile. Tutto ciò grazie anche al generoso contributo della Regione Lombardia. I nuovi padiglioni vengono inaugurati nel 2002, mentre nel giugno 2005 viene inaugurata la nuova cappella del Sant'Erasmus, successivamente abbellita da una pala d'altare e da quattordici stazioni della via crucis dipinte dal pittore rumeno Emilian Nicula. La solenne benedizione della via crucis è fatta dall'arcivescovo di Milano **Dionigi Tettamanzi** nel 2006.

12. Il 1 gennaio 2004 l'Ospizio Sant'Erasmus si trasforma in Fondazione Sant'Erasmus di diritto privato in forza della legge nazionale di riordino delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza (IPAB) recepita dalla legge regionale 1/2003. In base al nuovo statuto il Consiglio di Amministrazione è nominato dal sindaco di Legnano; esso dura in carica cinque esercizi successivi alla nomina ed è costituito da cinque membri, tra i quali e dai quali sono nominati il Presidente ed il Vice presidente. Organi istituzionali della Fondazione sono, oltre al Presidente, il comitato esecutivo, il collegio dei revisori e il direttore generale.

13. Nel 2007 viene aperto il Nucleo protetto con 16 posti letto riservati a persone affette da malattia di Alzheimer e viene raggiunta la capienza complessiva di 125 posti. La scelta di un nucleo dedicato ad ospiti malati di Alzheimer, motivata dalla diffusione crescente di tale malattia, è avvenuta con la supervisione medico scientifica dell'Unità Valutazione Alzheimer di Passirana. In collaborazione con realtà di volontariato locali e di soggetti finanziatori sono avviate numerose attività a favore di malati di Alzheimer nelle fasi iniziali e moderate della malattia; ad essi ed ai loro familiari vengono alleviate difficoltà e solitudine, migliorando la qualità di vita e sostenendo la permanenza nel proprio ambito familiare e di territorio.

Da alcuni anni è un progetto prioritario per la Fondazione Sant'Erasmus l'apertura di un Centro diurno integrato per anziani, con nucleo specializzato per malati di Alzheimer. Nel piano strategico 2014-2018 è prevista una crescente apertura della Fondazione Sant'Erasmus alle persone bisognose che vivono al loro domicilio, alle quali è indirizzata l'attività dell'Ambulatorio, la produzione di pasti veicolati e la possibilità di fruizione di servizi e spazi della struttura.

14. I principi cui la Fondazione si ispira nella conduzione delle proprie attività e nell'erogazione dei propri servizi verso il suo territorio di riferimento, come da vocazione storica costituito dalla città di Legnano e dai comuni limitrofi, sono riconducibili all'**ideale** profondamente cristiano di accoglienza del bisogno e della fragilità umana, ponendo al centro del proprio interesse ed attività la persona umana e la sua dignità inviolabile. In un senso ampio e profondo del termine, il patrimonio del Sant'Erasmus consiste prima di ogni cosa nel suo **personale**, che si dedica, direttamente o indirettamente, alla cura delle persone bisognose e che ha costituito ed intende costituire nel tempo una profonda caratteristica distintiva. L'assistenza spirituale viene garantita dal cappellano dell'Ospedale e dalle suore dell'**Ordine della Carità della Santa Croce**.

Notizie tratte dal prezioso libro di Gianni Borsa "L'Ospizio Sant'Erasmus di Legnano – dal Medioevo al duemila"
